

CURSILLO

Lectio ottobre 2015 Lc 5,12-26

1. Assoluta fiducia del lebbroso nei riguardi di Gesù. Anche noi dovremmo essere più fiduciosi e contare meno sulle sole nostre forze. La stessa fiducia la dimostrano coloro che portano l'uomo paralizzato: sorvolando l'ostacolo, pongono l'uomo davanti a Gesù perché lo guarisca. Egli però dice parole di perdono. E noi quanta difficoltà abbiamo nel perdonare?
2. La lebbra è sinonimo di peccato e anche l'essere paralizzato e "legato" al lettino sottolinea la condizione del peccatore. In entrambe i miracoli Gesù interviene toccando o ordinando la guarigione. Sia la guarigione fisica come quella spirituale è opera gratuita: il Signore ci perdona non per merito ma per Grazia. Gesù accoglie tutti e non chiede nulla in cambio. Quanto è difficile per noi accogliere e collaborare nelle diverse attività pastorali?
3. La comunità cristiana che dovrebbe essere di tramite per raggiungere Gesù, a volte, a causa dei suoi membri, diventa di ostacolo. I discepoli devono invocare il dono della fede, sia per riconoscere Gesù che passa, guarisce e perdona, sia perché non diventiamo inciampo e ostacolo a quanti vorrebbero conoscere Gesù.
4. Al lebbroso guarito Gesù chiede il silenzio, ma la notizia si diffonde portando negli ascoltatori la gioia per l'avvenimento e anche il paralitico salvato e guarito torna a casa pieno di gioia. L'incontro con Cristo deve portarci alla gioia e alla testimonianza del Vangelo "la Lieta Notizia".
5. La stessa esperienza dei portatori del paralitico possiamo farla nostra. La grazia che abbiamo ricevuto attraverso il cammino del Cursillos dovremmo farla conoscere anche agli altri, perché anche gli altri possano sperimentare la gioia della casa "la Chiesa".